

Giovedì 16 ottobre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Auto, McRae vince 39ª edizione rally di Sanremo

Il britannico Colin McRae (Subaru) ha vinto la 39ª edizione del Rally di Sanremo. Piero Liatti, primo in classifica al termine delle 25 prove speciali, si è classificato 2º, ritardando di un minuto, per ordine della sua scuderia (McRae è infatti in corsa per il titolo mondiale piloti) l'arrivo all'ultimo controllo orario di Sanremo, prima di salire sulla passerella del lungomare delle Nazioni.

Ciclismo, Jalabert si impone alla Milano-Torino

Il corridore francese Laurent Jalabert ha vinto l'ottantatreesima edizione della Milano-Torino di 206 chilometri. Jalabert si è imposto in un incedente finale. Il francese, infatti, l'ha spuntata in volata sullo svizzero Alex Zuelle. Un po' di gloria anche per gli italiani. L'azzurro Paolo Lanfranchi, infatti, si è piazzato al terzo posto. Per lui un distacco di venti secondi.



Ferrari a Fiorano Trenta giri per Schumacher

Michael Schumacher è sceso ieri in pista a Fiorano per la terza giornata di prove della Ferrari in questa settimana. Il pilota tedesco ha percorso 30 giri al volante della sua F310B (telaio 176), già usata da Nicola Larini nelle due giornate precedenti. Schumacher ha lavorato sull'elettronica e sul differenziale. Il giro più veloce è stato coperto nel tempo di 1'00"197.

Atletico Madrid avanza con Christian Vieri

Con la vittoria sul Merida (4-0) nella sesta giornata del campionato spagnolo, l'Atletico Madrid di Christian Vieri è salito al terzo posto, dietro Barcellona e Real. L'ex juventino ha dato il via alla goleada dell'Atletico al 42' del primo tempo. Nella ripresa lo hanno seguito Kiko, Juninho e Jose Mari. Il Valencia di Ranieri non si è giovato del rientro di Romario, impattando sull'1-1 con l'Atletic Bilbao.

F1, Mosley alla Williams «Ritirate quel ricorso...»

Sarà stata una minaccia, un avvertimento o solo un consiglio quello che Max Mosley ieri ha «lanciato» alla Williams? Fatto sta che l'«uscita» del presidente della Fia è stata oltre che originale, forse un po' fuori luogo visto che la posta in palio tra Williams e Ferrari è molto alta, un mondiale di F1. Mosley ha consigliato alla scuderia inglese infatti di ritirare l'appello riguardante la penalizzazione di Jacques Villeneuve visto che ora il pilota canadese potrebbe rischiare anche l'esclusione dal Gp d'Europa, il 26 ottobre in Spagna. «Villeneuve non rischia solo di perdere i due punti del Giappone, ma anche la sospensione per Jerez - ha precisato Mosley - Posso immaginare che se Williams invece ritira il reclamo, si tratterà "solo" di perdere due punti». Villeneuve era stato sospeso per avere ignorato la bandiera gialla durante le prove libere, dopo un incidente al pilota della Tyrrell, Verstappen. Prima escluso dal Gp del Giappone, poi dietro reclamo della Williams rimesso e autorizzato a prendere il via. Villeneuve poi è arrivato 5º al traguardo e con un punto di vantaggio è rimasto in testa al mondiale. Martedì il tribunale d'appello della Fia delibererà sul quel Williams. «Mi spiace per Villeneuve - ha detto Mosley - e capisco che voglia andare più veloce possibile, ma il suo impegno è di fare in modo che sia ancora vivo al termine della sua carriera. A Suzuka Jacques non ha messo in pericolo soltanto la sua incolumità, ma anche quella degli addetti alla pista...». La Ferrari osserva e per il momento tace... [Ma.C.]

Parla il tecnico del Venezia, dominatore della serie B. «Non umiliare mai l'istinto»

Novellino & fantasia «Muove il mondo»

MILANO. Un vero trionfo, Torino schiantato dopo soli 45 minuti, era già successo a Genova, Perugia e Padova, in totale fanno sette partite e sei vittorie, testa della classifica e miglior difesa del campionato. Serve altro? Quando chiami una squadra e poi ci agganci il nome del suo allenatore è segnale certo che il mister gli ha messo un timbro, e questo è ormai per tutti il Venezia di Novellino. Tutto il suo contrario, introverso e estroverso, semplice e complesso, Walter Alfredo detto Monzon sembra oggi, da allenatore, l'esatto opposto di quando era giocatore: «Solo un'idea sbagliata, davvo l'impressione di essere poco allenato ma era un'apparenza. In verità ho solo avuto grande fortuna, Liedholm, Mazzone, Radice, Castagner, Giacomini, tutti gli allenatori che ho avuto mi hanno sempre concesso tanta libertà».

Ora non gli si può dare torto, ma quei giorni li ricorda veramente?

«Non voglio dire che non c'erano schemi per me, ma loro avevano capito che la fantasia era l'arma migliore del mio repertorio. Io la penso a questo modo, è la fantasia che muove il mondo. Non sempre due più due fa quattro. Ricordo che a scuola il professore ci spiegava un procedimento per risolvere un problema, però c'erano dei compagni che trovavano la soluzione esatta con altri ragionamenti. E lui era ugualmente felice. Era un premio alla fantasia, ne sono certo».

Fantasia in campo, a lui era concessa, ai suoi ragazzi anche?

«È necessaria, se ho in squadra un giocatore che è capace di saltarmi l'uomo, cosa faccio, gli dico di non farlo? È assurdo, è gente preziosa, bisogna lasciarli le briglie sciolte. Fino a centrocampo vince lo schema, ci sono delle regole, oltre lascio che inventino, chiedo alla loro testa di lavorare, ci sono dei movimenti stabili ma l'istinto deve avere il sopravvento. La nazionale di Maldini senza fantasia? Non sono d'accordo. Del Piero, Zola ma anche Dino Baggio e Di Livio sono giocatori imprevedibili. Sabato era difficile giocare, ho visto giocatori troppo condizionati dal risultato, in altre cir-

stanze l'Inghilterra ne avrebbe presi tre. Anche Roberto Baggio avrebbe avuto difficoltà».

Ma lei Roby lo avrebbe messo dentro?

«Sempre, giocatori come lui devono stare solo in campo e io lo avrei fatto giocare anche a fianco di Novellino, perché non ci si pesta i piedi se si conosce il calcio. E poi vorrei aggiungere che tutte le colpe date a Maldini mi sembrano azzardate, Zola non era fuori posizione, nel Chelsea gioca dietro alle due punte, è stata una partita maledetta».

Ma il suo Venezia i fantasisti dovelli ha?

«Li metto da esterni, Pedone, Polese, hanno fantasia e tanto entusiasmo, due qualità che assieme muovono le montagne».

Adesso vi siete montati la testa, in fondo mancano ancora 31 partite...?

«Ma sono gli altri che ci cercano e ci vogliono imitare. Noi sappiamo che non abbiamo ancora fatto niente. Domenica sul pullman, dopo la vittoria di Torino, i ragazzi pensavano già al Verona. Li voglio così, e nessuno si sente titolare, lavoro su un gruppo di 18 giocatori, i cambi in corsa non mi piacciono ma partono tutti alla pari».

Insomma sul mercato non vi serviente?

«Non si torna a cercare nessuno, siamo a posto, anche per dare fiducia a questi, è arrivato Bresciani, un grande acquisto, oltre non andiamo».

Ma Novellino allenatore che tipo è?

«Uno che non mette la mano sulla spalla a nessuno, cerco di essere molto professionale, do rispetto fuori e dentro il campo e pretendo altrettanto. Voglio umiltà, ma quella vera. Potevo allenare in serie A ma mi sono guardato dentro e ho scoperto che non ero ancora maturo. Dopo la partita è come se chiudessi una porta, quello che ho fatto è passato, la serie A, se arriva, arriverà con il Venezia».

Claudio De Carli

Mondonico squalificato Baggio fermo un turno

Sei giocatori sospesi in serie A, tutti per una giornata di gara, e un turno di squalifica con ammenda di 2 milioni anche per l'allenatore dell'Atalanta, Emiliano Mondonico, espulso per aver trascorso con «frasi ingiuriose e minacciose» nei confronti di due dei suoi stessi giocatori durante la partita Atalanta-Brescia, persa dai bergamaschi per 0-1. Prima e dopo quella gara ci furono gravi incidenti, ma tutti fuori dallo stadio, per cui il giudice sportivo, che si rifà al referto arbitrale, non ha presoprovvedimenti nei confronti delle società. Gli squalificati sono gli espulsi Roberto Baggio (Bologna), Banin (Brescia), Falcone (Fiorentina), Mihajlovic (Sampdoria) e i non espulsi Veron (Sampdoria) e Ziege (Milan).



Giò Farraguti/Ap

Sarà legato al merito il nuovo adeguamento dei compensi per i direttori di gara

Più soldi agli arbitri migliori

Zamboni dalla Juve al Napoli

Il Napoli ha annunciato di aver concluso con la Juventus il prestito per un anno (con diritto di riscatto) del difensore Marco Zamboni, 20 anni a dicembre, che l'anno scorso ha giocato nel Chievo Verona. Zamboni, tra i migliori difensori della scorsa stagione in serie B, può giocare come marcatore e libero - ha partecipato ai giochi del Mediterraneo ed è stato anche tra i convocati per la nazionale Under 21.

ROMA. Molti soldi, ma legati al merito. Anche gli arbitri italiani si uniformano alla tendenza europea: ottengono, come da tempo annunciato dal presidente federale Nizzola, un adeguamento dei compensi che porterà i migliori di loro ad incassare per l'attività calcistica 100 milioni di lire lordi all'anno. Più o meno quello che prendono in 12 mesi i più bravi direttori di gara spagnoli, tedeschi o francesi.

La novità sancita dalla riunione della delegazione «sindacale» di arbitri (Pairetto, Collina, Boggi, Braschi e Zuccolini) con il presidente federale nonché commissario dell'Aia, Luciano Nizzola, è nel principio che sarà la meritocrazia e non solo l'utilizzo a fare la differenza negli emolumenti. «Così non ci sarà appiattimento di valori - ha commentato Collina, apparso il Cofferati della delegazione - pur nella garanzia di compensi ragio-

nevoli per tutti». In sostanza ci sarà una base comune di introiti sulla quale gli arbitri migliori, sempre stando alle designazioni degli organismi tecnici, aggiungeranno un guadagno ulteriore: a fare la distinzione sarà il fatto di essere impegnati in una gara del campionato di serie A o B.

Ma la lunga riunione con Nizzola (oltre tre ore) ha portato gli arbitri ad incassare altre cambiali, a giudicare dalle loro facce e dalle dichiarazioni, seppure intrise di sindacale puro. Collina ha parlato di «disamina ampia, interessante e proficua». «Siamo soddisfatti», ha aggiunto.

Il direttore di gara di Viareggio non ha voluto chiarire gli argomenti affrontati. E però ha ammesso che, pure a fronte di un leggero miglioramento della situazione, il tema delle offese dei tesserati agli arbitri è stato trattato. «Siamo soddisfatti - è intervenuto Boggi -

perché Nizzola ci ha detto che le norme di comportamento sono valide per tutti e da tutti devono essere rispettate. Arbitri compresi». La frase di Boggi è sembrata riferirsi ad un'intervista concessa nell'estate scorsa dall'ex arbitro ed attuale dirigente, Paolo Bergamo, recentemente «promosso» da Nizzola nelle nomine di sua competenza.

Tra gli altri problemi di cui si è parlato nell'incontro, anche quello delle divise da gara e da viaggio: gli arbitri ritengono di non averne a sufficienza, il presidente federale ha promesso che interverrà.

Nell'incontro è stato affrontato un altro discorso che sta a cuore agli arbitri: il miglioramento della loro immagine.

E allo studio in proposito un'iniziativa pubblicitaria con uno sponsor che utilizzi il volto di un direttore di gara famoso: i proventi andrebbero in beneficenza.

CHE GUEVARA VIVE

I N C D R O M

L'epopea di Ernesto Che Guevara rivive per la prima volta in un CD ROM, ricco di testi, immagini in movimento, foto e musiche. Quattro percorsi multimediali sulla vita del Comandante: dalla giovinezza alla rivoluzione cubana, dalle esperienze di governo alla guerriglia in Africa e in Bolivia

IN EDICOLA A 30.000 LIRE



cd rom
IU